

che aveva da quest'ultima potenza acquistato per duecentotrentamila fiorini d'oro. Nel 1636, collegatosi cogli Spagnuoli, gettavasi sulle terre del duca di Parma, Odoardo Farnese, proprio cognato. Battuto dal marchese di Villa a San-Lazzaro, s'impadroniva poscia, mercè un rinforzo considerabile speditogli dal marchese di Leganez, di varie piazze nel Parmigiano, obbligava i Francesi a ritirarsi sotto la protezione del cannone di Parma, e devastava il circostante paese. Stipulatasi nello stesso anno la pace per mediazione del papa e del granduca di Toscana, ritornava il duca Francesco ne' propri stati. Nel 12 agosto 1638 egli portossi a Madrid, con superbo corteggio, recando seco magnifici presenti per Filippo IV re di Spagna, del quale tenne una figlia alla sacra fonte, cioè Maria Teresa, principessa che sposavasi poscia nel 1660 col re Luigi XIV. Rivide Modena il suo sovrano il giorno 25 novembre dello stesso anno 1638 colmo d'onori e ricco di gratificazioni da lui ricevute alla corte di Madrid. Nel 25 giugno 1646 morì da parto la duchessa Maria Farnese sua sposa. Ora malcontento della Spagna, che rifiutava levare da Correggio la guarnigione postavi fin d'allora che egli aveva fatto acquisto di quel principato, gettossi nel 1647 alle parti di Francia, e ne accettò il comando degli eserciti d'Italia. Poca gloria però codesta dignità gli procurava; mentre i suoi disegni venivano sempre attraversati dai generali francesi, a cui era egli dipendente, quantunque rivestito fosse del titolo di generalissimo. Finalmente nel 1649 il marchese di Caracena, governatore di Milano, entrò colle milizie spagnole nel Modenese, ed obbligò il duca a chieder la pace, che veniva poscia segnata il 27 febbraio dello stesso anno. Francesco avea sposata nel giorno 12 febbraio del precedente, mercè dispensa di papa Innocenzo X, Vittoria Farnese, sorella della sua prima moglie. Morta questa principessa nel 10 febbraio dell'anno seguente, egli passò nel 23 aprile 1654 a terze nozze con Lugrezia Barberini, pro-

Correggio in principato, con diploma 13 febbraio 1616; senonchè sett'anni dopo, sotto il regno di Ferdinando II, Giovanni Siro, nuovo principe di Correggio, accusato di falsificare le monete, venne severamente punito, e spogliato de' suoi stati nel 1650 (*Vedi i conti, poi duchi di Guastalla*).